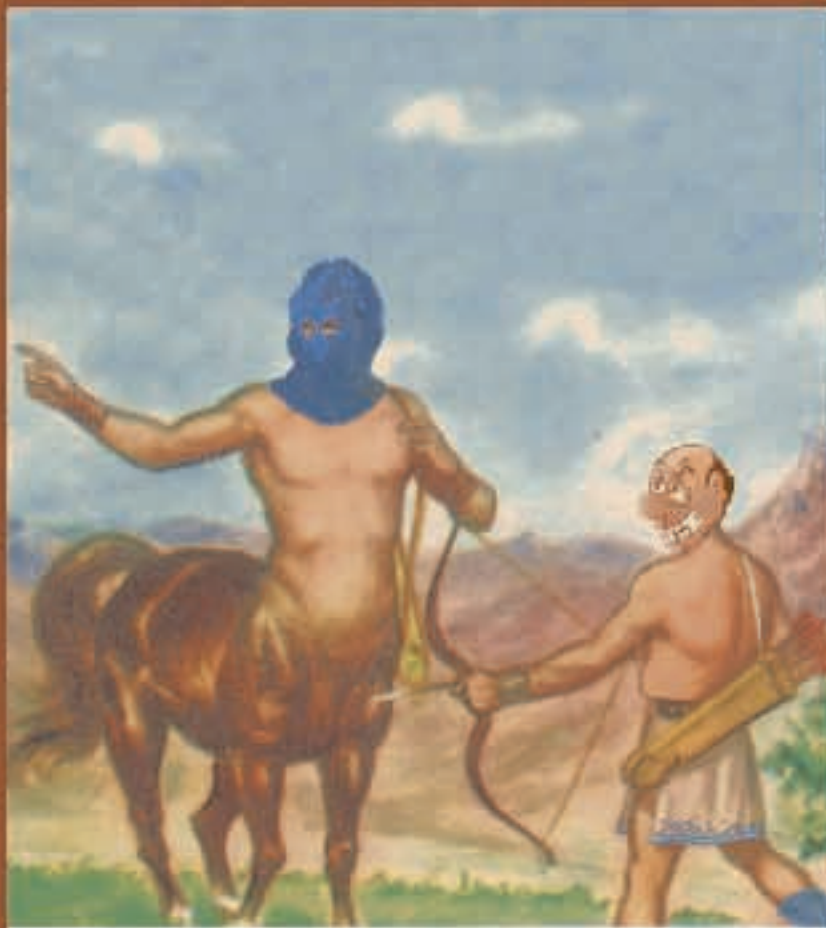


LE FATICHE D'ERCOLE

MARIO STAINO



L'ingresso di Ercole nel mondo fu strabiliante, come il resto della sua vita: appena nato strangolò due serpenti che, su ordine di Mosca, erano entrati nella sua stanza.



Allievo diligente, Ercole si addestra a centrare gli obiettivi indicatigli da Licio Gelli, il saggio centauro che fu maestro di molti eroi di quel tempo.



Le teste dell'Idra, la terribile cordata che tentava di impossessarsi del più grande gruppo editoriale italiano, vengono staccate e bruciate una ad una dal nostro eroe.



Nonostante la furiosa resistenza dei burocrati di Stato, Ercole cattura e riduce ad umile suo servitore il feroce Cavallo della Rai.



Con una diga di macigni, Ercole devia le acque dello stretto di Messina, facilitando così la costruzione dell'imponente ponte "Bettino Craxi".



Grande è anche l'impegno di Ercole per il trionfo della Democrazia nel mondo: eccolo durante la strenua e dura lotta contro gli antiamericani travestiti da pacifisti.



Ercole durante uno dei suoi numerosi colloqui "alla pari" con il gigante George Bush, che regge sulle spalle il cielo.



Ercole trascina in catene ai piedi del nobile Previti l'orrido Cerbero della Magistratura Politicizzata.



In virtù delle sue tante fatiche, Giove in persona consegna ad Ercole la Grande Carta della Perenne Impunità.